

Il futuro dell'aeroporto

Pastorelli (Lega) annuncia interrogazione alla giunta regionale. La replica: "Vogliamo solo trasparenza" "Assurdo che Comune Assisi non paghi quota a Sase"

PERUGIA

■ "Il Comune di Assisi, primo ad usufruire dei vantaggi originati dall'aeroporto internazionale San Francesco, non paga la propria quota di competenza annuale a Sase, la società di gestione dell'aeroporto: una situazione as-

surda, frutto di incapacità e menefreghismo della giunta guidata dal sindaco Stefania Proietti". Così il capogruppo regionale della Lega, Stefano Pastorelli, "con il contributo dei consiglieri comunali Lega di Assisi Francesco Mignani e Jacopo Pastorelli", fa sapere di aver depositato una inter-

rogazione alla giunta regionale "per fare luce sulla vicenda". Nel documento ispettivo, Pastorelli spiega, tra le altre cose, di voler "conoscere la situazione esatta di Sase qualora il Comune di Assisi non provveda a versare la quota di propria competenza per l'anno 2022". Puntuale la re-



Aeroporto Lo scalo è al centro del dibattito

plica da Assisi. "L'amministrazione ha sempre versato la propria quota - si legge in una nota - la propria parte di risorse per ripianare le perdite e addirittura sottoscrivendo ulteriori azioni per un totale di quasi 77 mila euro. Ma a oggi, nonostante i numerosi solleciti, la Sase non ha mai risposto sulla quantificazione e sulla qualificazione del contributo. Essendo denaro pubblico, serve trasparenza nell'erogazione".

Il direttore regionale, Roberto Giannangeli: "Non si può modificare quadro normativo dalla sera alla mattina"

Cna: "Sul Superbonus è inaccettabile questo repentino cambio delle regole"

PERUGIA

■ "Non vorremmo essere costretti a dire che cambiano i Governi ma non il tipo di approccio ai problemi reali di imprese e cittadini. Però il decreto approvato ieri nel consiglio dei ministri, che per l'ennesima volta cambia il quadro normativo del Superbonus dalla sera alla mattina, non è un buon esordio. Anche perché lascia irrisolti molti nodi". C'è delusione nelle parole di Roberto Giannangeli, direttore di Cna Umbria.

"Non siamo tanto amareggiati per la diminuzione al 90% dell'incentivo del Superbonus, quanto e soprattutto dalle modalità con cui il Governo ha cambiato le regole, senza il minimo confronto con le associazioni di rappresentanza delle imprese e prevedendo tempistiche discutibili. Non dimentichiamo che si tratta di decisioni in grado di determinare le sorti di un settore, quello delle costruzioni, che di fatto ha trainato l'eccezionale ripresa economica del 2021/22, contribuendo in modo sostanziale all'aumento del Pil e dell'occupazione. Ciò che ci preoccupa - sottolinea Giannangeli -, è la questione relativa alla cessione dei crediti, come denunciavamo ormai da mesi. Le banche hanno già chiuso i rubinetti all'ini-



Superbonus Roberto Giannangeli, direttore Cna Umbria, critico sulle ultime novità

zio della primavera scorsa, mentre in questi ultimi giorni sono le Poste ad aver stoppato l'accettazione dei crediti relativi ai vari bonus edilizi. Ad oggi sono migliaia le imprese che si trovano ad avere i propri cassetti fiscali pieni di crediti che non potranno portare in compensazione. Accanto a loro ci sono altrettanti cittadini che hanno avviato lavori di recupero dei propri immobili grazie alle possibilità offerte dalla normativa e che oggi non hanno la liquidità necessaria a far fronte al cambiamento delle regole in cor-

sa." Entrando nello specifico della normativa Cna individua nella cosiddetta responsabilità solidale e nell'impossibilità di una cessione libera e multipla dei crediti, gli scogli che hanno indotto i vari intermediari finanziari a stoppare l'acquisizione. "Si tratta di aspetti affrontati più volte ma sui quali, nemmeno stavolta, si è arrivati alla quadratura del cerchio" - aggiunge il direttore di Cna Umbria -. Le imprese e i cittadini hanno bisogno di una normativa stabile e

Delusione

"Decisioni prese senza il confronto e lasciando irrisolti molti nodi Non è un buon esordio per il governo"

duratura, in grado di rilanciare il settore delle costruzioni, contribuendo al contempo a un grande piano di rigenerazione urbana che riqualifichi un patrimonio immobiliare risalente in gran parte agli anni '50 e '60, responsabile della produzione di emissioni inquinanti e inadeguato dal punto di vista sismico. Inutile negare che un piano simile non si può realizzare senza misure incentivanti. Per questo auspichiamo che il decreto possa essere oggetto di modifiche nel corso dell'iter parlamentare, anche ad opera dello stesso esecutivo, e che si definisca finalmente la questione spinosa dei crediti. Altrimenti - conclude Giannangeli - dovremo constatare con amarezza che non basta un cambio di Governo per modificare il modo con cui si affrontano i problemi del Paese."

In breve

Evento

Architetti realizzano un'Academy online

■ PERUGIA - Un'Academy online per le nuove generazioni di progettisti, pianificatori, designer e artisti che vogliono essere costruttori del futuro. Si chiama Smart Ark Academy ed è stata realizzata dall'Ordine degli architetti della Provincia di Perugia nell'ambito del bando Giovani architetti 2.0. La nuova piattaforma formativa, unica in Italia, sarà presentata questa mattina dalle 9 alle 11 alla Milano Digital Week.

Scuola

Da dicembre aumenti per professori e Ata

■ PERUGIA - "Grazie al ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara e all'impegno della Lega, i lavoratori della scuola vedono sbloccarsi il rinnovo contrattuale, con conseguente aumento di 100 euro mensili e in aggiunta circa 3mila euro di arretrati già nella busta paga di dicembre". A intervenire è il vicesegretario regionale Lega Umbria e responsabile dipartimento istruzione Valeria Alessandrini: "Risultati concreti in poche settimane - prosegue - è questo il modo di lavorare del nostro partito che bada ai fatti e non alle chiacchiere come Partito democratico e Movimento 5 Stelle, capaci solo di promesse non mantenute".

Rincari

Università rimborsa bollette a dipendenti

■ PERUGIA - E' stato sottoscritto nei giorni scorsi all'Università degli Studi di Perugia il protocollo sulle utenze domestiche che prevede il rimborso fino a 600 euro delle spese sostenute dai dipendenti per le bollette di acqua, luce e gas nell'anno 2022. "Grazie alla struttura della Flc Cgil nazionale che ci ha messo a disposizione le esperienze positive che avevano già portato alla sottoscrizione di accordi simili in alcune università italiane - spiega Fabio Ceccarelli, rsu e coordinatore del comitato degli iscritti Flc Cgil dell'Università - abbiamo chiesto all'Ateneo di mostrare attenzione verso i propri dipendenti che, come tutti i lavoratori, stanno subendo una importante riduzione del proprio potere d'acquisto a causa dell'elevata inflazione. La risposta del rettore Maurizio Oliviero e dell'intera governance è stata immediata".

Tarquinio Amati Onoranze Funebre AMATI Tel. 0744423517 Terni - 24h su 24h

Moglie, madre e nonna affettuosa e amata. Sensibile e apprezzata scultrice, amante delle arti e padelina della natura.

Il giorno 10 novembre, all'età di anni 80, è mancata

MARIA TERESA BONUCCI IN SANSI

Ne danno il triste annuncio il marito Sandro, il figlio, la nuora e gli amati nipoti. Il rito funebre verrà celebrato nei giorni 12 novembre alle ore 14.30 nella Chiesa di San Francesco di Terni, 14 novembre alle 14.30 una benedizione nella Chiesa di Baliano di Spoleto.

Seguirà il trasporto al cimitero di Crocenerroggia. La famiglia sentitamente ringrazia.

Terni, 12 novembre 2022

Internazionalizzazione e digitale diventano gli obiettivi da perseguire per la crescita Piccole imprese verso nuove sfide

PERUGIA

■ Aprirsi ai mercati internazionali e al digitale è un passo importante quanto ormai imprescindibile per le piccole e medie imprese del tessuto economico umbro, se vogliono restare competitive. Da queste premesse si è mosso il dibattito del terzo e ultimo incontro del progetto Ikigai dal titolo Internazionalizzazione e transizione digitale, organizzato a Perugia da Acacia Group, l'osservatorio delle imprese. Così, appunto,



circa 60 imprenditori e professionisti di importanti imprese umbre hanno partecipato, giovedì a Villa Buitoni, al talk moderato dal giornalista Giacomo Marinelli Andreoli. Presenti Andrea Marsilio, general manager Bering consulting group, Maria Amelia, head of equity private markets Banca Generali, Mauro Marini, responsabile delle attività operative Sviluppo Umbria e Michele Fioroni, assessore allo sviluppo economico della Regione Umbria.

M Motori

L'inserto mensile del CORRIERE dedicato al mondo delle auto

M Motori M Motori M Motori M Motori

I nostri soldi

(C) Piedinghale Service | 066824978 | 05747.207.167 | sfoglia.ilmessaggero.it

Superbonus, 977 milioni d'investimenti approvati

▶ Al 31 ottobre 5.561 asseverazioni, ma il cambio di rotta non piace a Cna

▶ Il direttore Giannangeli: «Si cambiano le regole senza ascoltare le imprese»

L'INTERVENTO

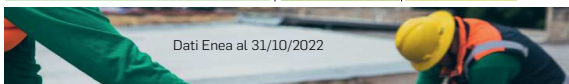
PERUGIA Oltre 5.500 pratiche per 977 milioni di investimenti ammessi a detrazione. Sono i numeri accumulati in Umbria dal Superbonus 110%, con un importo lavori medi che per le abitazioni singole si aggira intorno ai 113mila euro. Tale spinta rischia di esaurirsi con i nuovi meccanismi varati dal nuovo governo, contro i quali si schiera Cna Umbria. «Inaccettabile cambiare regole dalla sera alla mattina - attacca il direttore Roberto Giannangeli - non vorremmo essere costretti a dire che cambiano i Governi ma non il tipo di approccio ai problemi reali di imprese e cittadini».

Il decreto approvato l'altro ieri cambia il quadro normativo del Superbonus 110% lasciando tuttavia irrisolti molti nodi secondo l'organizzazione delle Pmi dell'Umbria. «Non siamo tanto amareggiati per la diminuzione al 90% dell'incentivo del Superbonus, quanto e soprattutto dalle modalità con cui il Governo ha cambiato le regole, senza il minimo confronto con le associazioni di rappresentanza delle imprese e prevedendo tempistiche discutibili. Non dimentichiamo che si tratta di decisioni in grado di determinare le sorti di un settore, quello delle costruzioni, che di fatto ha trainato l'economia del 2021/22, contribuendo in modo sostanziale all'aumento del Pil e dell'occupazione».

I numeri del Superbonus in Umbria

Descrizione	Importi €	% lavori
Totale investimenti ammessi a detrazione	977.283.786,69	
Totale investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione	675.769.818,02	69,10%
Detrazioni previste a fine lavori	1.075.012.165,36	
Detrazioni maturate per i lavori conclusi	743.346.799,82	

Tipologia interventi	Asseverazioni	%
Condomini	903	16,20%
Edifici unifamiliari	3.128	69,40%
Unità funzionalmente indipendenti	1.530	27,50%
TOTALE	5.561	100,00%



Dati Enea al 31/10/2022

I NUMERI

Analizzando i dati Enea aggiornati al 31 ottobre, si scopre che in Umbria il 69,1% dei lavori è stato concluso e per questi sono già maturate 743,346 milioni di detrazioni. Si tratta dell'onere a carico dello Stato per le pratiche avviate e che a conclusione lavori corrisponderà a una spesa pubblica totale di un miliardo e 75 milioni di euro. Tornando agli interventi, il 69,4% delle 5.561 asseverazioni finora accumulate riguarda edifici unifamiliari, il 16,2% condomini, il 27,50% bifamiliari. Per le pratiche avviate, si calcola un investimento medio di 528.059 euro per i condomini, 112.933 per le case singole, 96.202 per i bifamiliari.



Il direttore della cna umbria Roberto Giannangeli

LE REAZIONI
Ma sono migliaia gli studi di fattibilità rimasti in stand by per lavori mai partiti per mancanza di una risposta in termini di cessione dei crediti. «Una questione che denunciamo ormai da mesi», aggiunge Giannangeli. «Le banche hanno già chiuso i rubinetti».

Caritas, nuovi poveri anche tra gli occupati



Soddu e Briziarelli

IL REPORT

PERUGIA La pandemia ha contribuito alla diffusione del disagio economico ridefinendo la mappa dell'indigenza. Lo conferma il quarto rapporto Caritas sulle povertà in Umbria secondo il quale circa il 30% di coloro che chiedono aiuto sono i cosiddetti "nuovi poveri", dei quali quasi due terzi sono italiani colpiti dagli effetti diretti e indiretti della diffusione del Covid. Lo studio, denominato "Un Padre alla ricerca dei figli", è stato presentato a Perugia in vista della sesta Giornata mondiale dei poveri indetta per domani da Papa Francesco. Il rapporto, che prende in esame il 2021, delinea anche un inasprimento delle disuguaglianze con sacche di povertà ormai diffuse anche tra i giovani. «Il pericolo è che sia un vivaio di ulteriore nuova povertà generate dall'indifferenza», è stato osservato. «Ogni dato analizzato nasconde il volto e la storia di una persona, di una famiglia che cerca nuova dignità». I dati raccolti nei Centri di ascolto delle otto diocesi umbre evidenziano come la povertà abbia sempre più natura strutturale e per un'elevata quota di famiglie sia diventata "assoluta". In totale i richiedenti aiuto registrati nel 2021 sono stati 4.806, di cui 2.416 donne e 2.390 uomini, per lo più stranieri (2.519 del totale), di età compresa tra 19-65 anni, con un'istruzione medio bassa. Cambia anche la composizione: ai 1.256 di occupati si aggiungono 752 occupati, il cosiddetto "lavoro povero", e 256 pensionati.

all'inizio della primavera scorsa, mentre in questi ultimi giorni sono le Poste ad aver stoppato l'accettazione dei crediti relativi ai vari bonus edilizi. Ad oggi sono migliaia le imprese che si trovano ad avere i propri cassetti fiscali pieni di crediti che non potranno portare in compensazione. Accanto a loro ci sono altrettanti cittadini che hanno avviato lavori di recupero dei propri immobili grazie alle possibilità offerte dalla normativa e che oggi non hanno la liquidità necessaria a far fronte al cambiamento delle regole in corso».

Entrando nello specifico della nuova normativa, Cna individua nella cosiddetta responsabilità sociale e nell'impossibilità di una cessione libera e multipla dei crediti, gli scogli che hanno indotto i vari intermediari finanziari a stoppare l'acquisizione. «Sono aspetti affrontati più volte ma sui quali, nemmeno stavolta, si è arrivati alla quadratura del cerchio», aggiunge il direttore di Cna Umbria. «Le imprese e i cittadini hanno bisogno di una normativa stabile e duratura, in grado di rilanciare il settore delle costruzioni, contribuendo al contempo a un grande piano di rigenerazione urbana che riqualifichi un patrimonio immobiliare risalente in gran parte agli anni '50 e '60, responsabile della produzione di emissioni inquinanti e inadeguato dal punto di vista sismico. Inutile negare che un piano simile non si può realizzare senza misure incentivanti. Per questo auspichiamo che il decreto possa essere oggetto di modifiche nel corso dell'iter parlamentare, anche ad opera dello stesso esecutivo, e che si definisca finalmente la questione spinosa dei crediti. Altrimenti dovremo constatare con amarezza che non basta un cambio di Governo per modificare il modo con cui si affrontano i problemi del Paese».

Fabio Nucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO CESSIONE CREDITI: «MIGLIAIA DI AZIENDE HANNO CASSETTI FISCALI PIENI

IL FOCUS

PERUGIA Il 12,7% del fatturato umbro è garantito dalle 400 imprese a controllo estero operanti in Umbria, dando lavoro a oltre 11.500 addetti, il 5% del totale. È quanto indica il report "Le imprese estere in Italia: il ruolo nelle economie regionali" redatto dall'Osservatorio imprese estere dell'Advisory board investitori esteri (Abie) di Confindustria e presentato ieri alla Nestlé Perugia. Proprio lo stabilimento di San Sisto si conferma uno dei motori di questa sezione dell'economia regionale.

Un contributo destinato a consolidarsi, visto che la multinazionale del cioccolato ha confermato per Perugia un investimento di circa 7,5 milioni di euro per una nuova linea che produrrà una serie di prodotti innovativi a marchio Kit Kat e Galak. Lo ha annunciato il presidente e amministratore delegato Gruppo Nestlé in Italia e portavoce dell'Osservatorio Abie, Marco Travaglia. «L'obiettivo è dare un utile-

Perugina, 7,5 milioni per i nuovi "Baci"

▶ Lo stabilimento di San Sisto, alla periferia di Perugia si conferma hub europeo del cioccolato



Nella foto di Marco Giugliarelli l'iniziativa in corso Vannucci per i 100 anni del Bacio

riore rinforzo al ruolo di Perugia come fabbrica europea. Il Gruppo Nestlé ha investito molto in passato e continuerà a farlo perché siamo soddisfatti del ruolo europeo che questo sito produttivo è riuscito a guadagnarsi con il lavoro di tutti». Parlando di imprese a "marchio estero", solo Perugia per l'Umbria rappresenta lo 0,62% del Pil. «È importante non solo per il gruppo Nestlé in Italia - aggiunge Travaglia - ma perché rappresenta l'hub internazionale del cioccolato per quanto riguarda il nostro gruppo in Europa».

In totale, le multinazionali non residenti rappresentano una spinta in termini di valore aggiunto di 802 milioni di euro, pari all'8,25% del totale realizzato in Umbria. Quello delle imprese a controllo estero,

quindi, è considerato un impatto significativo sull'economia regionale pur corrispondendo solo allo 0,9% del totale dei gruppi esteri presenti in Italia e rappresentando lo 0,6% delle imprese operanti in Umbria. Per le multinazionali operanti nella regione, un impulso anche in termini di innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale, ma anche a livello di cooperazione con stakeholders e realtà locali. «Un importante contributo al territorio», è stato definito, visto anche che in Um-

bria il 33,4% delle imprese estere coinvolge anche i fornitori italiani nelle proprie iniziative finalizzate a ridurre l'impatto ambientale, con un +12% rispetto alla quota nazionale. Le aziende estere umbre, inoltre, nel territorio intessono relazioni proficue con imprese, università, centri di ricerca e pubblica amministrazione, superando del 12% la media nazionale. «Dati che dimostrano il potenziale che le multinazionali estere riescono a portare in Umbria», ha osservato la governatrice Tesel. «È su questo Nestlé è un esempio di come una multinazionale possa intrecciare con i valori più radicati del territorio». «Considerare l'Umbria una regione di piccole imprese è vero solo per metà», ha sottolineato il presidente di Confindustria Umbria Vincenzo Briziarelli. «Se si considerano i fatturati, infatti, emerge che il ruolo delle grandi imprese, italiane ed estere, è molto più rilevante di quanto comunemente non si creda, un driver strategico per l'Umbria in termini di produttività, innovazione e valorizzazione dei talenti». Fa. Nu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESIDENTE TESEI: LA NESTLÉ È L'ESEMPIO DI MULTINAZIONALE INTEGRATA CON IL TERRITORIO

DALLE IMPRESE ESTERE, L'8,25% DEL VALORE AGGIUNTO E OLTRE 11.500 OCCUPATI

c2e01738f635f84d5672ec1e3a05709f

Perugia

Le sfide dell'economia

Nestlé: 7,5 milioni per la Perugina

L'investimento servirà per nuovi prodotti a marchio KitKat e Galak. Tesei: «Esempio virtuoso di multinazionale»

PERUGIA

Nell'anno in cui si celebra il secolo del Bacio, cioccolatino cult della Perugina, Nestlé annuncia un investimento di circa 7,5 milioni di euro per la fabbrica di san Sisto. L'operazione porterà a Perugia una nuova linea che produrrà una serie di prodotti innovativi a marchio Kit Kat e Galak: si parla di circa mille tonnellate aggiuntive che andranno ad incrementare i volumi dello stabilimento. Ad annunciarlo Marco Travaglia, presidente e amministratore delegato Gruppo Nestlé in Italia e portavoce Osservatorio Abie. L'ad della multinazionale svizzera ha spiegato che l'obiettivo è di dare «un ulteriore rinforzo al ruolo di Perugina come fabbrica europea».

La notizia è arrivata a margine della presentazione del report «Le imprese estere in Italia: il ruolo nelle economie regionali - La regione Umbria», redatto

dall'Osservatorio imprese estere dell'advisory Board investitori esteri (Abie) di Confindustria e presentato ieri nella sede dello stabilimento Nestlé-Perugina. Travaglia ha poi ricordato che il Gruppo Nestlé «ha investito molto in passato e continuerà a farlo. Perugina, che rappresenta per l'Umbria lo 0,62% del Pil, è importante non solo per il gruppo Nestlé in Italia ma anche per il ruolo di hub internazionale del cioccolato del gruppo in Europa. Lo stabilimento è al centro del panorama confettionery, settore che vale il 15 per cento del fatturato mondiale di Nestlé».

Questo per quanto riguarda la fabbrica del cioccolato. Dal report è emerso che le 400 imprese a controllo estero in Umbria corrispondono soltanto allo 0,9% del totale delle multinazionali non residenti presenti in Italia e lo 0,59% delle imprese operanti in Umbria (67.851), ma impattano in maniera significativa sull'economia della regione, generando da sole il 12,72% (4,6



miliardi di euro) del fatturato complessivo delle aziende locali. Inoltre, le imprese estere occupano il 5% degli addetti regionali, 11.552 persone, e producono l'8,25% del valore aggiunto (802 milioni di euro) delle aziende attive sul nostro territorio.

«È importante - aggiunge la governatrice Donatella Tesei, presente anche il presidente di Confindustria Vincenzo Brizia-

relli - creare le condizioni affinché le multinazionali, che producono positive ricadute in termini di occupazione, innovazione e trasferimento tecnologico sull'intera regione, trovino un terreno fertile per insediarsi in Italia e in Umbria. Come Regione stiamo lavorando affinché tali condizioni siano soddisfatte, attraverso, ad esempio, il miglioramento delle infrastrutture e perseguendo quell'imprescindibile processo che porti ad una vera transizione ecologica. La Nestlé è esempio di come una multinazionale si possa intrecciare con i valori più radicati del territorio».

Umbria terra di piccole imprese? «È vero solo per metà - osserva Briziarelli - Se si considerano i fatturati, emerge infatti che il ruolo delle grandi imprese, italiane ed estere, è molto più rilevante di quanto comunemente non si creda. Di conseguenza le politiche di sviluppo vanno pensate da questa prospettiva».

Silvia Angelici

“Defr” Umbria «Trend invertito in soli tre anni»

Individua dieci macro obiettivi strategici il Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2023-2025 deliberato dalla Giunta regionale. Secondo l'Amministrazione di Palazzo Donini nell'analisi della situazione attuale e prospettiva, contenuta nel documento stesso, si evidenzia come «l'Umbria negli ultimi tre anni abbia invertito il trend negativo che aveva caratterizzato gli ultimi 10, raggiungendo risultati anche migliori della media nazionale per quel che riguarda i principali indicatori economici come Pil, valore aggiunto, disoccupazione ed export». Per la Regione l'Umbria quindi si trova ad affrontare «questa nuova difficile congiuntura socio-economica più forte rispetto al passato». Nel Defr, come detto, si individuano dieci macro obiettivi strategici «su cui si continuerà a lavorare, con le azioni declinate nel documento, proprio per superare al meglio l'attuale situazione». Sono nuove infrastrutture, crescita dell'aeroporto, ulteriore incremento del turismo, transizione energetica-ambientale-digitale, sviluppo dell'agricoltura, sostegno sociale, riorganizzazione sanità, lavoro e formazione, consolidamento del rilancio delle aziende partecipate regionali. Saranno perseguiti - viene spiegato - «senza alcun incremento, per il terzo anno consecutivo, della tassazione regionale, ma grazie alle risorse seppur limitate di un bilancio ben gestito, alla nuova programmazione comunitaria ed alla messa a terra dei cospicui fondi del Pnrr che il governo regionale è riuscito a intercettare e intercetterà». «Il nuovo Documento di economia e finanza regionale - ha sottolineato Tesei - delinea una chiara visione dell'Umbria che conferma al centro pilastri fondamentali per la nostra regione come la prosecuzione dello sviluppo sostenibile, la centralità del sistema delle imprese e la creazione di tutte le condizioni affinché investitori, giovani e famiglie possano scegliere l'Umbria per creare impresa, lavorare, formarsi e vivere».

«Superbonus, inaccettabile modificare le regole in corsa»

Giannangeli (direttore Cna) «Cambia il Governo ma non l'approccio ai problemi reali di imprese e cittadini»

PERUGIA

E' ancora polemica sul Superbonus, approvato in questi giorni dall'esecutivo nell'ambito del decreto Aiuti-quater e in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. «Non vorremmo essere costretti a dire che cambiano i Governi ma non il tipo di approccio ai problemi reali di imprese e cittadini. Però il decreto approvato ieri dal consiglio dei ministri, che per l'ennesima volta cambia il quadro normativo del Superbonus dalla sera alla mattina, non è un buon esordio. Anche perché lascia irrisolti molti nodi».

C'è delusione nelle parole di

CATEGORIA DELUSA

«Amareggiati perché è mancato il confronto con le associazioni»



Roberto Giannangeli, direttore Cna

Roberto Giannangeli, direttore di Cna Umbria, che invita la categoria a riflettere sui tempi e modi del Superbonus. «Non siamo tanto amareggiati per la diminuzione al 90% dell'incentivo del Superbonus, quanto e soprattutto dalle modalità con cui il Governo ha cambiato le regole, senza il minimo confronto con le associazioni di rappresentanza delle imprese e prevedendo

tempistiche discutibili. Non dimentichiamo che si tratta di decisioni in grado di determinare le sorti di un settore, quello delle costruzioni, che di fatto ha trainato l'eccezionale ripresa economica del 2021/22, contribuendo in modo sostanziale all'aumento del Pil e dell'occupazione. Ciò che ci preoccupa - sottolinea Giannangeli -, è la questione relativa alla cessione dei crediti, come denunciavamo ormai da mesi. Le banche hanno già chiuso i rubinetti all'inizio della primavera scorsa, mentre in questi ultimi giorni sono le Poste ad aver stoppato l'accettazione dei crediti relativi ai vari bonus edilizi. Ad oggi sono migliaia le imprese che si trovano ad avere i propri cassetti fiscali pieni di crediti che non potranno portare in compensazione. Accanto a loro ci sono altrettanti cittadini che hanno avviato lavori di recupero dei propri immobili grazie alle possibilità offerte dalla normativa e che oggi non hanno la liquidità necessaria a far fronte al cambiamento delle regole in corsa».

Entrando nello specifico della

normativa Cna individua nella cosiddetta responsabilità solidale e nell'impossibilità di una cessione libera e multipla dei crediti, gli scogli che hanno indotto i vari intermediari finanziari a stopparne l'acquisizione.

«Si tratta di aspetti affrontati più volte ma sui quali, nemmeno stavolta, si è arrivati alla quadratura del cerchio» - aggiunge il direttore di Cna Umbria -. Le imprese e i cittadini hanno bisogno di una normativa stabile e duratura, in grado di rilanciare il settore delle costruzioni, contribuendo al contempo a un grande piano di rigenerazione urbana che riquilifichi un patrimonio immobiliare risalente in gran parte agli anni '50 e '60, responsabile della produzione di emissioni inquinanti e inadeguato dal punto di vista sismico. Inutile negare che un piano simile non si può realizzare senza misure incentivanti. Per questo auspichiamo che il decreto possa essere oggetto di modifiche nel corso dell'iter parlamentare, anche ad opera dello stesso esecutivo, e che si definisca finalmente la questione spinosa dei crediti. Altrimenti - conclude Giannangeli - dovremo constatare con amarezza che non basta un cambio di Governo per modificare il modo con cui si affrontano i problemi del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA STAMPA

SITI

CNA: "SUPERBONUS, INACCETTABILE CAMBIARE REGOLE DALLA SERA ALLA MATTINA"

<https://www.cuoreeconomico.com/superbonus-giannangeli-cna-umbria-no-a-cambio-di-regole-improvviso/>

<https://umbrianotizieweb.it/economia/42110-cna-superbonus-inaccettabile-cambiare-regole-dalla-sera-alla-mattina>

<https://www.perugiatoday.it/economia/l-intervento-cna-al-governo-superbonus-inaccettabile-cambiare-le-regole-tanti-umbri-hanno-avviato-cantiere-ma-ora-sono-senza-liquidita.html>

<https://www.iltamtam.it/2022/11/11/cna-superbonus-inaccettabile-cambio-di-regole/>

<https://www.ternilife.com/2022/11/12/cna-superbonus-inaccettabile-cambiare-le-regole-dalla-sera-alla-mattina/>

<https://www.orvietonews.it/economia/2022/11/12/superbonus-cna-inaccettabile-cambiare-le-regole-dalla-sera-alla-mattina-98591.html>